

I ciclisti incolpevoli "abusivi" sulle corsie preferenziali gialle

Poca informazione sulla delicata questione. "Confusione" per la segnaletica

CESARE LA MARCA

Ciclisti "abusivi" sulle corsie preferenziali delimitate da striscia gialla destinate ai bus. Succede da quando è scaduta l'ordinanza adottata per un anno in via sperimentale dalla precedente amministrazione comunale, che autorizzava appunto quanti sempre più numerosi si muovono in bicicletta - ormai non solo nel tempo libero ma anche per raggiungere luoghi di studio o lavoro - a percorrere in città diversi tratti delle preferenziali, soprattutto pianeggianti o con lievi pendenze, nella stessa direzione dei bus dell'Amt.

Sulla questione l'attuale amministrazione non ha ancora preso una decisione, che potrebbe essere quella definitiva, ma è chiaro che essa andrebbe auspicabilmente messa tra le priorità da affrontare nel 2014, avendo una particolare rilevanza sia sul fronte della sicurezza che dell'ambiente, visto che per ogni bicicletta in più sulle strade cittadine - nell'attuale quasi totale mancanza di piste ciclabili - è comunque garantito un vantaggio derivante dalle minori emissioni di polveri sottili e inquinanti, e dalla riduzione del traffico e dei rumori.

I ciclisti sollecitano la conferma dell'ordinanza, ritenendo positiva l'esper-



Accanto un ciclista sulla preferenziale intasata dalle auto del viale Veneto, sopra un ciclista al corso Italia, in regola in base all'ordinanza però scaduta. Accanto al titolo il logo della bici all'inizio della stessa corsia (foto S. Zappalà)

ienza che ha aperto alle due ruote le preferenziali, mentre non mancano le posizioni contrarie da parte di chi ritiene pericolosa la "coabitazione" di autobus e biciclette sulla stessa corsia.

Al di là dei casi di imprudenza o infrazioni commesse sia pedalando che stando al volante, con tutti i conseguenti pericoli, la soluzione era gradatamente entrata a regime, incentivando in maniera considerevole un mezzo di trasporto economico ed ecologico, che in città ha peraltro ridottissime possibilità di spostarsi su corsie ciclabili riservate alle due ruote. In ogni caso, sarà opportuno fare tesoro di questa esperienza per una valutazione sulla decisione più opportuna, anche at-

traverso il confronto e il dialogo con chi più di ogni altro conosce la questione, per il fatto stesso di pedalare ogni giorno nel caos del traffico cittadino, dove tra gli altri problemi c'è proprio l'intasamento delle preferenziali causato da infrazioni e sosta irregolare. Quello che appare urgente, a vantaggio soprattutto della sicurezza, è l'adeguamento della segnaletica orizzontale (il logo giallo della bicicletta all'interno delle corsie) e verticale alla decisione definitiva, ovvero l'annullamento o la conferma della percorribilità per i ciclisti. Questo per evitare si prolunga l'attuale confusione, con la segnaletica che "sembra" in larga parte autorizzare ancora l'accesso dei ciclisti, mentre

l'ordinanza è di fatto scaduta, cosa che non tutti gli appassionati delle due ruote possono sapere. Sulle strade cittadine, del resto, i pericoli sono già fin troppi, e sarà bene chiarire al più presto se i ciclisti potranno o no percorrere le corsie preferenziali. I temi di confronto che i movimenti dei ciclisti sollecitano all'Amministrazione sono anche altri, dalle piste ciclabili al recepimento del Piano urbano del traffico che contiene una serie di misure che riconoscono il ciclista come utente della strada. Ma nonostante qualche passo avanti (le rastrelliere che consentono il posteggio con un minimo di sicurezza), nel traffico caotico di queste strade il ciclista è ancora un "abusivo"

LO DICO A «LA SICILIA»

«Creare una rete ciclabile sicura»

Illustri clinici (cardiologi, endocrinologi, ortopedici) affermano che le due ruote fanno bene alla salute, ma riducono anche traffico e smog. A confermarlo è uno studio dell'European Cyclists Federation secondo cui l'uso della bicicletta genera, solo in Europa, 200 miliardi di euro di benefici economici. Ascoltando Antenna Sicilia, ho appreso alcune lodevoli notizie che riguardano il sindaco Bianco e la sua Giunta. Premiare la raccolta del cartone con 20.000 euro elargiti ai quartieri più diligenti alla differenziata; accentuare la lotta alla «dipendenza del gioco» che crea problemi di natura economica, sono veramente ammirevoli iniziative. Un'altra di queste iniziative potrebbe essere il creare una rete ciclabile sicura e con parecchi chilometri percorribili. Sono anni (tantissimi) che se ne parla, nessuna realizzazione. Oltre ai benefici sulla salute, incentivare l'utilizzo delle bici, ovviamente, ridurrebbe molto anche il traffico e di conseguenza l'inquinamento atmosferico. Pensiamoci bene, signor sindaco Bianco.

NUCCIO MIRABELLA